

Cavasin: Mai temuto di rimanere escluso

Nostro servizio

GUALDOTADINO — Stupire e primeggiare è difficile, confermare è anche peggio. La più bella sensazione lasciata dal Gualdo è il colpo di coda col quale si è liberato della concorrenza, che era pronta ad approfittare e preparava il sorpasso proprio sul filo di lana. Quella umbra è l'unica squadra del girone meridionale di C1 entrata nei play off ad aver bissato il risultato dell'anno scorso, quando da matricola terribile sorprese tutti sfiorando la serie B nello spareggio di Pescara vinto dall'Avellino. La mezza rivoluzione del presidente Barberini, a cominciare dalla pan-

china dopo il brusco addio di Novellino e l'avvicendamento tra Discepoli e Cavasin, passando per la folta schiera di arrivi e partenze, ha dato nuovi frutti nella condotta pur altalenante tra le spinte imperiose (i nove risultati utili consecutivi con l'avvento di Cavasin) e le pause folli.

Adesso il Gualdo può ritentare la scalata. C'è il Castel di Sangro in agguato. Alberto Cavasin saluta così i prossimi avversari: «Hanno infastidito il Lecce fino all'ultimo, sono stati gli unici veri antagonisti dei pugliesi per cui meritano tutto il rispetto possibile come si conviene ad una neopromossa che senza tanti complimenti e condizio-

namenti psicologici è stata protagonista sin dall'inizio, un po' come il Gualdo l'anno scorso. Il Castel di Sangro è un ottimo collettivo, quadrato e solido in ogni reparto. Conosco bene l'allenatore. Con Osvaldo Jaconi ho fatto il corso di seconda e prima categoria. Non mi meravigliano i risultati che sta ottenendo. Il Gualdo sa perfettamente con chi avrà a che fare. Noi dovremo prepararci con la giusta tenuta psicologica e conservando la buona condizione fisica generale. Siamo qui, senza paura. Non ho mai temuto di restare fuori dagli spareggi».

Il piano di Cavasin è abbozzato nelle linee essenziali: «Partiamo in casa e non è necessa-

riamente uno svantaggio. Prevedo un grande equilibrio, potrebbe decidere il più banale degli episodi. Lavoreremo su ogni piccolo particolare per non lasciare niente al caso. Non aspettatevi sorprese o alchimie tattiche di sorta. Il Gualdo ha il suo gioco al quale non intende rinunciare. Sono felice che il sigillo alla qualificazione l'abbiano messo gli attaccanti. Tutta aveva bisogno».

Proprio il gol era diventato il vero dilemma. Barberini non si dava pace dopo aver allestito una prima linea invidiabile: Cecchini, D'Ainzara e Tomassini offrivano le migliori garanzie. Sul campo però le cose sono andate diversamente. Ora il vento è cambiato: Cecchini e D'Ainzara hanno sbancato Acireale.

— Segno buono?

«Spero di sì. Ho sempre detto che ci mancava un tassello per completare il mosaico e confidavo che sarebbe arrivato al momento opportuno. Può essere di buon auspicio».

Massimo Boccucci

Jaconi: Sappiamo già i rischi che si corrono

CASTEL DI SANGRO — La regular season è finita. Castel di Sangro è al secondo posto, alle spalle solo del Lecce, e accoppiamento per il play off con il Gualdo. Dall'alto del suo secondo posto il Castel di Sangro potrà giocare la seconda partita, quella di solito decisiva, sul terreno amico, e contare sul passaggio del turno in caso di pari differenza reti: «Quello che abbiamo fatto in questa stagione ha del sorprendente — sottolinea Jaconi, il tecnico dei miracoli — siamo partiti da matricola, alla prima esperienza in C1, essendo neo promossi, e con il preciso intento di fare un campionato dignitoso, senza eccessivi patemi. Ed in-

vece siamo stati noi i veri protagonisti. Solo noi abbiamo infastidito sino all'ultima giornata il Lecce, solo noi siamo riusciti ad insidiare la leadership indiscussa dei salentini. Il secondo posto un giusto premio. In questo momento mi preme ringraziare un po' tutti, a partire dal presidente, i giocatori, dagli addetti ai lavori ai nostri splendidi tifosi».

C'è il Gualdo dietro l'angolo. La formazione umbra, con le dovute proporzioni rispetto al Castel di Sangro, rappresenta l'altra Cenerentola del girone, eppure è ai play off per il secondo anno consecutivo, lo scorso anno fu sconfitto a Pescara dall'Avellino ai rigore nella finalis-

sima. Nell'altra sfida si troveranno di fronte Ascoli e Nocera. «Le squadre che hanno raggiunto gli spareggi promozione hanno tutte i numeri per aggiudicarsi — commenta Jaconi — del resto lo hanno dimostrato nel corso del campionato. Il Gualdo fa del collettivo la sua arma migliore. E' una squadra che sa star bene in campo. Incassa pochissimi gol, ma segna con il contagocce. Quella di Cavasin è una formazione grintosa, capace di qualsiasi risultato. L'Ascoli, invece, ha avuto un rendimento altalenante, ma è stata sempre capace di segnare gol a grappoli, specie grazie al bomber Mirabelli, che in questa stagione è esploso alla gran-

de. La Nocera è la squadra più solida in assoluto. Ben messa in difesa, ha in Battaglia il suo principale riferimento offensivo, con Delle Donne abile finalizzatore».

Jaconi non parla del suo Castel di Sangro, quasi a volerlo tener fuori dalla mischia. «Se siamo dove siamo — ribadisce — è solo per nostro merito. Tuttavia i play off sono un'altra cosa rispetto al campionato. Qui eventuali errori vengono pagati a caro prezzo, non c'è spazio per i recuperi, bisogna ottenere tutto e subito. Noi ci siamo già passati lo scorso anno, per cui sappiamo cosa significhi».

Leopoldo Gasbarro

●**LA MASSESE CAMBIA ALLENATORE** — Sarà molto probabilmente Aurelio Andreazzoli a sedere sulla panchina della Massese nella doppia sfida contro il Brescello. E' quanto emerso in serata al termine del consiglio di amministrazione. L'esonero di Aldo Cerantola potrebbe essere ufficializzato oggi.